ANNO XXVI. Sabato, 8 Febbraio 1873 N. 39.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e domicilio e provincia del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 36	» 18	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 40	» 20	» 11
Inghilterra, Turchia, Belgio, Spagna, Portogallo e Buenos-aires	» 50	» 25	» 17
Turchia (via d'Austria)	» 72	» 48	» 32

Num. L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver sulla fascia in cima scritti cui si spedisce il giornale.
Giorni fuglie cent. 5 in Roma — In fuglio arretrati cent. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, via S. Maria in Via, 38a, palazzo Carpegna, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via Santa Teresa, 3, piano. In Milano, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. Jacquault, 7. — A Londra, Daniel Dayme et Cour, 30 et 1 Cecil Street, Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere affrancati, altrimenti non saranno ricevute. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROLA, via Cacciabove, vicolo delle Vacche, n. 28 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzi cent. 50 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni nelle terze pagine, L. 0,40 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 7 febbraio

GLI UOMINI POLITICI

Se la Commissione dei Trenta dell'Assemblea francese avesse avuto a fare di pianta una costituzione, non avrebbe dovuto probabilmente superar tanti ostacoli, quanti ne ebbe a vincere per procacciare di mettersi d'accordo coi sig. Thiers.

Di costituzioni politiche ne ha avute in sì gran numero la Francia e l'esperienza giornaliera delle costituzioni degli altri Stati, qualunque ne sia il reggimento, porge de' criteri così giusti per giudicarne il valor pratico, che forma meno difficile a uomini assennati di compilerne una savia e ponderata, che non il persuadere alla Francia di rispettarla in ogni circostanza.

Ma le condizioni d'una Commissione costretta a studiare un *modus vivendi* tra l'Assemblea e il sig. Thiers sono ben diverse. Conviene tener conto di molte circostanze personali, di riguardi, di convenienze, di abitudini, di affetti e di passioni personali, che rendono impossibile di stabilire l'equilibrio de' poteri e di separare bene l'autorità esecutiva dalla parlamentare.

Se il signor Thiers desidera di stare al governo, niuno avrebbe ragione di muovergliene biasimo. Non si conosce in Francia alcuno che possa esercitar il potere meglio di lui, non essendovi chi sia dotato più di lui d'ingegno politico e di mente perspicua e flessibile, nè chi più completamente rappresenti lo spirito francese.

La destra ha contro di lui delle soli tutte profonde, ma è costretta di scendere a patti e dargli modo di restar al timone dello Stato. In un conflitto fra l'Assemblea e il sig. Thiers la maggioranza della nazione si schiererebbe di sicuro dalla parte di questo contro di quella. Non può la destra ignorarlo, perciò dove fare di necessità virtù e rassegnarsi a quelle transazioni, che lo Stato della Francia le impone.

Chi però ha mostrata maggior abnegazione e mostrato agli uomini politici quali sacrifici talora debbiano fare dello loro idee e del loro amor proprio, è il signor Thiers. La diffidenza che la destra ha di lui sarebbe ingiustificabile, se non si sapesse ch'essa muove dalla convinzione che il signor Thiers è l'ostacolo principale al conseguimento del fine che quel partito si propone. Ma poichè il sig. Thiers è necessario, a che obbligarlo di difendere le sue prerogative palmo a palmo? Che è mai questo fatto di distinzioni e di scalfiture per indebolire il prestigio parlamentare del capo del governo?

Il signor Thiers è forte qual oratore parlamentare; è dentro tutti i segreti della vita politica, ha studiati gli uomini e i tempi e la sua parola sempre limpida ha una grande efficacia nelle discussioni. Come capo del governo sarebbe alle 150 persone alle gare e alle divisioni de' partiti, come uomo parlamentare si mo pue star fuori dell'Assemblea, egli ci è assi dentro per diritto, essendo deputato, prima d'esser nominato capo del governo. Non potendosi far di lui un presidente all'americana, non si intende ben chiaramente, luogi della Francia, quel contegno ci possa essere nell'allevare il prestigio dell'illustre uomo di Stato. Ci pare che la Francia debba anzi esserne lieta; è la sola guarentigia del suo riposo dell'oggi in non della sua tranquillità del domani.

La condiscendenza del signor Thiers accresce però i suoi diritti alla riconoscenza della Francia e alla sua, e fagli uomini assennati. Vi ha chi partiti che fanno consistere la forza nell'esigenze e nella cocciutaggine. Per loro non esser signore è un atto di debolezza. A sentirli, un ministero si compromette se accetta qualche modificazione ad un suo progetto di legge. Bisogna che passi come l'ha presentato o ch'egli pigli il cappello e se ne vada. Se questa politica trovasse dei seguaci, non ci sarebbe più stabilità di ministeri e ogni giorno si avrebbe una crisi. Lo stato di crisi diventerebbe anzi la condizione permanente de' governi liberi. Potrebbero preservarcene soltanto que' partiti medesimi così severi e inflessibili quando fanno opposizione, ma pieghevoli e di buona pasta se mai fossero al governo, pur di restarci.

Ai nostri tempi conviene andar molto a rilento nell'assegnar il limite oltre il quale un ministero o un uomo politico deve astenersi dall'accettare delle transazioni. Questo limite dovrebbe essere l'onore politico. Poichè ad un uomo si può ben chieder il sacrificio di alcune sue opinioni, non quello del suo onore. E ciò che il signor Thiers, nell'eminente o difficile sua posizione, insegna col suo contegno verso la Commissione de' Trenta.

I NOSTRI SCAMBI

Ieri abbiamo soltanto brevemente indicati i risultati del nostro commercio internazionale nell'anno scorso comparati a quelli del 1871.

Egli importa di conoscerne i particolari.

Le importazioni del 1872 sono state maggiori di quelle del 1871 di 122 milioni e le esportazioni minori di 116 milioni.

Ciò significa che mentre l'Italia ha dovuto far venire dall'estero de' prodotti per un maggior valore che non nel 1871, no ha mandati fuori per un prodotto minore.

Le differenze principali si hanno nelle sete e setarie. Se ne importarono in più per 29 milioni e ne uscirono in meno per 34.

Ne' cereali si ebbe un aumento all'importazione di circa 29 milioni e una diminuzione di circa 5 milioni all'esportazione.

Nelle mercerie e chincaglierie l'aumento dell'importazione è stato di 17 milioni e la diminuzione all'esportazione di 27 milioni.

L'esportazione del bestiame è diminuita di 20 milioni e cresciuta l'importazione di 3 milioni.

Lo stesso risultamento si ha nella canapa; aumento d'importazione 3 milioni, diminuzione d'esportazione circa 26 milioni.

Anche negli oli, vini, ecc., le importazioni aumentarono di 4 milioni e mezzo, mentre le esportazioni diminuirono di circa 4 milioni.

Nella grossa l'aumento all'importazione è stato di 7 milioni e la diminuzione dell'esportazione di 4 milioni.

Per riassumere il prospetto in poche parole, diremo che delle venti categorie della tariffa, 19 presentano aumento all'importazione e solo 8 aumento all'esportazione.

Per ciò che riguarda i cotoni l'aumento dell'entrata si bilancia con quello dell'uscita, vale a dire ch'è apparente, trattandosi di transito più che di commercio speciale.

L'aumento principale dell'esportazione si ebbe nelle materie coloranti e profumerie per 10 milioni, ne' marmi per 3 milioni, ne' metalli comuni per 8 milioni e mezzo, nelle pelli per circa 4 milioni. Ma anche su queste categorie si ebbe aumento sensibile all'importazione.

L'aumento del valor delle merci nel 1872, di cui nella tariffa non si è potuto pertanto tener conto, induce a credere che in realtà la differenza a svantaggio del 1873 è ancor più sensibile che non apparia dal prospetto, sebbene sia notevole abbastanza una differenza di 236 milioni, sopra un commercio internazionale che in complesso rappresenta solo un valore di 2,310 milioni di lire.

UN VICARIO APOSTOLICO A GINEVRA

I giornali di Ginevra ci recano la notizia che monsig. Agnozzi, incaricato d'affari della Santa Sede a Lucerna, si è presentato al presidente della Confederazione e gli ha partecipato, in nome del cardinale Antonelli, il *Breve* che nomina monsig. Mermillod, vescovo d'Hebron in *partibus infidelium*, all'ufficio di vicario apostolico pel cantone di Ginevra.

Si sa che il prelato investito di questo titolo, senza direttamente dalla Santa Sede e possiede tutti i poteri e privilegi episcopali; tra gli altri, quello di nominare i curati o i rimanenti beneficiari. Per la qual cosa, il Consiglio di Stato di Ginevra, informato della cosa dal presidente della Confederazione, si è immediatamente radunato per deliberare sopra questo nuovo incidente, ma vi prevalse l'opinione d'interrogare prima l'autorità giudiziaria d'attenderne l'avviso, e di procedere più tardi con maturo e riponto consiglio nelle sue deliberazioni.

Questo limite dovrebbe essere l'onore politico. Poichè ad un uomo si può ben chieder il sacrificio di alcune sue opinioni, non quello del suo onore. E ciò che il signor Thiers, nell'eminente o difficile sua posizione, insegna col suo contegno verso la Commissione de' Trenta.

Secondo il dispaccio di Ginevra, che ci giunse ieri, il presidente della Confederazione ne fece tosto monsig. Agnozzi, dichiarandogli che il Consiglio federale non poteva accettare il *Breve* che segna il Cantone di Ginevra dalla diocesi di Losanna, e che non riconosceva nel Vaticano il diritto di determinare e cambiare i limiti delle diocesi svizzere, sanz un accordo coi Cantoni interessati e col Consiglio federale, il quale, solo, ha diritto di trattare colla potenze estere. Il *Breve* pontificio sarà dichiarato nullo, e frattanto il Consiglio federale delibererà sulle misure da prendere a questo proposito.

L'ARSENALE DI VENEZIA

La *Riforma* nel suo foglio del 5 corrente pubblica una corrispondenza da Venezia in quale da alcuni articoli del giornale *La Nuova Specie* tre quarti delle opere attribuire al governo infonzioni che non ha e non ha mai avute riguardo all'Arsenale di Venezia che, dice, si vorrebbe sopprimere.

Non si comprende come si possano concepire simili timori solo perchè ad un giornale è piaciuto manifestare opinioni affatto individuali e di cui non è menomamente solidale il governo. A proposito delle tante cose che è che un falso allarme nessuna ragione potrà essere più eloquente della considerazione dei fatti ove si ponga mente ai lavori in corso di esecuzione pel ricordinamento ed ingrandimento di quell'arsenale, pei quali forti somme furono stanziate in bilancio, ed a quelli pel riscito di cannoniere che vi si sta costruendo ed è già bastantemente inoltrato, ansenso al quale sappiamo dovrà poi tenersi un secondo di dimensioni alquanto minori, il che non è punto d'accordo con le idee di abolizione che si vogliono attribuire a chi dirige le cose della marina.

Nel numero seguente il corrispondente estende le proprie considerazioni a tutto il corpo degli ufficiali di marina e ci duole che mentre prepugna l'accordo e la fratellanza fra militari di terra e di mare, l'articolo contenga asserzioni che potrebbero suonare fra l'esercito e le marina dissidi che fortunatamente non hanno mai esistito, mettendo in campo un senso di discordia che potrebbe, anche indipendentemente dalle intenzioni dello scrittore, fruttare funesto conseguenze.

E principalmente su questo punto che abbiamo voluto richiamare l'attenzione del pubblico. In tutto il discusso delle condizioni dell'arsenale di Venezia e carico della marina lo stesso giudice il passo, il quale consecondo provvedimenti dati dal ministro di marina ed il numero di navi che navigano, si può dire, in tutti i mari del globo, e consentendo infine all'Arsenale della R. Marina per verificare quanto darà di vero nelle presenti condizioni di sicurezza che si richiedono per l'avanzamento ai gradi superiori, potrà agevolmente persuadersi che il corrispondente della *Riforma* era male informato.

IL PROCLAMA
CONSEGRAZIONE DIOCESANA DI BASILEA

Ecco il testo del proclama che la Curia romana degli Stati diocesani di Basilea ha indirizzato alla popolazione cattolica della diocesi, dopo aver deliberata la destituzione del vescovo, mons. Lachat:

La contra popolazione cattolica rivera da due lustri in pace e concordia fra sè e coi suoi fratelli confederati di diversa confessione. Le spirito unito, veramente cristiano e fraterno, che dopo la fondazione del vescovado di Basilea animava i vescovi Salzmann ed Arnold, in buona armonia che essi desiderarono di conservare coi governi, vi ha non poco contribuito.

Coll'avvenimento di mons. vescovo Eugenio Lachat questo stato di cose è mutato. Mons. vescovo Lachat, educato all'estero, insciente delle nostre istituzioni svizzere, non comprendè le nostre circostanze e si lancia dirigere ubitamente da estranee influenze.

Noi abbiamo tenuto tutti i mezzi leciti per vivere in pace cocchi. In tutte le questioni egli ci ha opposto un risoluto no, e se alle fine noi ci vediamo indotti ad altre misure, ciò avviene dietro la più profonda convinzione, e che l'abbiamo stato è divenuto impossibile, e perchè noi prendiamo a norma i principii seguenti:

Noi abbiamo preso in seria considerazione, che mons. vescovo Eugenio Lachat, in opposizione alle risoluzioni della Conferenza diocesana, precisamente e massime l'abolizione del Papa; anzi, recentemente, ha persino deposto e scomunicato preti della diocesi di Basilea, unicamente perchè non volevano seguire questa dottrina, e ciò senza comparticipazione delle Stato e del collatore. Noi non dovevamo sopportare che mons. vescovo, in opposizione alle risoluzioni concordate, senza la cooperazione dei Cantoni, un suo pr. prie seminario ecclesiastico; egli le ha violate col non consigliarsi di nuovo col Senato cogliatore, conformate il Consiglio ecclesiastico del vescovo, nelle più importanti questioni; egli le ha violate col non riconoscere il diritto di piena dei governi in suo anzmeno; egli finalmente le ha violate venendo meno al giuramento prestato sul santo Evangelo, di fedeltà ed obbedienza ai governi.

Una non meno oppone posizione egli prende nelle questioni politiche esistenti nella Svizzera. Dall'emanazione di leggi in diversi Cantoni egli ha preso occasione di istruzioni nelle questioni politiche dei Cantoni in forma di pastorali e circolari ed altri atti ufficiali. In uno di questi annulamenti egli assume persino formalmente il patronato di un partito della stampa quotidiana, e di presenta così come guida politica di alcuni giornali, mentre giudica e condanna gli altri ed i loro direttori in modo tutt'altro che discreto alla moderazione cristiana. — Questa condotta e tendenza si è mostrata in generale in tutta la sua ufficiale amministrazione. In questo non gli possiamo in nessun modo riconoscere il diritto, quale la nomo in opera dai suoi predecessori, ma (debbiamo dirlo) quello spirito gesuitico, nemico della pubblica istruzione e della libertà.

Alla presenza di simili continuate usurpazioni noi diritti della Santa Sede ed ottenibili, in stato imperiale e voi stessi, o concittadini, giudicherete delle nostre misure contro monsignor vescovo.

La responsabilità di questi deplorevoli avvenimenti, che si impongono alle nostre diocesi, è da noi caricata su colui il quale ha disprezzate le più alte doveri verso la nostra patria repubblicana, ne ha disprezzate le leggi ed ha cagionate questa intera rottura colla Confederazione.

Certamente si avrà cura di rappresentare il nostro procedere contro il vescovo Lachat come diretto contro la Chiesa e la religione cattolica. Ma, considerato, non protesta fede a quelli che ciò vi dicono, essendo ciò una menzogna! Le pie velazione innocenza la fede cattolica, non avranno certamente nemi si lasgnamo ed esempi ed occhi rigardi e moderazione, ed ora non avremmo non lasciato gli atti per aprire inconvenienti pratiche per la revisione del trattato diocesano e per far nominare dal Senato capitolare un amministratore della diocesi.

Con coscienza tranquilla noi ci appelliamo al popolo cattolico della diocesi di Basilea, ai nostri confederati, al popolo cattolico di tutta la Svizzera e dell'estero!

Il nostro popolo cattolico deve restare nella fede antica de' suoi avi, sopportare che altri popoli eccitino queste e qual degno.

Ma noi vogliamo esser sicuri che la pace è assicurata nella chiesa e nella cara nostra patria avranno sotto un vescovo che mantenga le concessioni degli stati nostri concili Salzmann ed Arnold.

Dio benedica e protegga la nostra patria!

(Seguono le firme dei delegati di Soletta, Argovia, Lucerna, Turgovia e Basilea Campagna).

Insieme colla comunicazione delle risoluzioni della conferenza diocesana, il governo di Soletta ha diretto al Capitolo del Duomo del vescovo di Basilea, il seguente invito:

La conferenza diocesana del vescovo di Basilea, nell'ordine suo adunanza, ha preso le risoluzioni di cui vi uniamo copia.

Portante vi invitiamo, per mezzo del trattato fondamentale fra i Cantoni diocesani per l'istituzione del vescovado del 26 maggio 1828, articolo 9, e del breve pontificio di accettazione del 15 settembre 1828, quando in conformità delle risoluzioni della vescovile diocesana del 31 ottobre 1850 si nominerà un amministratore del vescovado, secondo gli Cantoni, coll'intervento dei delegati di essi, fra 14 giorni.

Aggiungendo la scienza, che nuovi ulteriore atto non dimanda, si permettiamo di dimanare ciò d'ora, a nome nostro e per mandato della conferenza diocesana, le persone che tanto a voi quanto a noi possono piacer grate. Siano voler pregiudicare il vostro giudizio, nominiamo il rev. prevosto del Duomo, Fiala in Soletta, nostro deputato presso della città in Basilea, canonico Dietschi in Soletta.

LA RUSSIA NELL'ASIA CENTRALE

Il *Daily News* dà il riassunto del suo corrispondente di Berlino il seguente dispaccio telegrafico:

« Lettere particolari da Costantinopoli assicurano che l'amirata per la campagna di Khiva e le linee di comunicati dell'Inghilterra annuncia ogni giorno. Si crede che i movimenti della Russia siano più minacciosi per le Turchia europea che pei possedimenti inglesi dell'India, e che il Daimbio fra breve sarà destituito ed avrà un posto più importante che l'Oxus.

« Si aggiunge che questo modo di vedere continuerà a guadagnare terreno a Vienna. »

Secondo un altro dispaccio da Pietroburgo la spedizione contro Khiva acquista un carattere quasi di crociata! Ecco questo dispaccio:

« Una corrispondenza da Pietroburgo annunzia che la missione del conte Schouvaloff a Londra sarebbe rimasta completamente e che la spedizione su Khiva sarà spinta colla massima energia. L'opinione pubblica crede in meno al governo. Si fanno preparativi per l'entrata in campagna di 50,000 uomini. Dei principii e personaggi distinti si arruolano come volontari. »

Ai giornali inglesi non isfugge la gravità di queste notizie e quasi ogni giorno insistono sulla necessità di aumentare e sviluppare le risorse militari dell'Inghilterra.

Un estratto da un giornale di Lahore, telegrafato da Bombay in data del 30 gennaio, dà le seguenti notizie:

« Sirdar Abdul Rahman, per instigazione dei russi, attaccò e s'impadronì del forte Hisar, distante di Cabul, ed inviò il governatore ai russi. Sirdar Mahomed Isa Khan, essendo riuscito nel suo attacco contro Shahabat, nel Cabul, fece prigioniero il Stato dei russi il governatore. Abdul Rahmani fa il Hisar il suo punto d'appoggio per un attacco contro l'Afghan Turkestan. »

« Apprendiamo però, dice il *Times*, che notizie ricevute dal governo russo da Samarkand, in data del 4 dicembre, dicono che Abdul Rahman risiedeva allora in quella città con una data negro di stivali, e che Boccara e le sue vicinanze sono perfettamente tranquille. Sicuro in fatti di smentire il governo di governo del fatto crude prive di fondamento le notizie dell'attacco di Budschan. »

FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Il Consiglio federale ha deciso di dare, agli Stati ed alle Compagnie ferroviarie che hanno contribuito un sussidio pel lavoro del San Gottardo, un rapporto mensile sullo stato dell'eseguimento dei lavori e ad ogni trimestre farà un rapporto più dettagliato da dirimersi come sopra.

« Pubblichiamo intanto il seguente primo rapporto mensile riferentesi al p. p. mese di dicembre, che pervenne al nostro governo il giorno 2 andante:

Indic. degli elementi di paragone	Inchoazione	Andamento nel mese	Andamento	Totale
	Nord.	Nord.	Sud.	
	Airolo	Airolo	Airolo	
Galleria di direz.	18 9	102	102	120 0
Allarg. della galleria di direz.	—	20 5	20 5	
Meridiana della galleria	—	12 6	12 6	
Num. medio degli operai	108	172	172	
Numero massimo degli operai	138	202	202	

« A Goschenen oltre l'ordinario progresso della galleria, 19 metri nel mese scorso, nella prima cannata imboccatura dei lavori, si è su m. 8, 5 sono pronti di una volta. In questa parte il traforo è sempre avvenuto nel granito gneo.

« Ad Airolo, nella galleria di direzione, nell'ultimo mese si sono avanzati difficili e fra accidenti infiltrazioni d'acqua. In novembre

ernasi anche forato un forte strato di dolomite, alla quale succederebbero sinora dei micaschisti alternativamente e friabili con alcune vene di quarzo.

« Borax, gennaio 1873. »

NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio da Versailles mentisce le voci d'un discacciato tra Thiers e Goulard circa agli affari di Lione.

La notizia della grazia a Lullier non è esatta.

Il potere esecutivo nulla può a questo riguardo senza la Commissione delle grazie, che ha già una prima volta respinto il ricorso di Lullier.

Il *Journal de la Meurthe et des Vosges* annuncia che, in seguito al pagamento anticipato del quarto miliardo, la guarnigione tedesca d'Epinal lascierà questa città nel mese di marzo. Essa si dirigerà su Battieri e non sarà sostituita nel capoluogo del dipartimento dei Vosgi.

Una guarnigione francese sarà immediatamente inviata a Epinal.

L'*Etat* annunzia che molti possidenti che fecero parte della corte di Massimiliano sono giunti a Parigi per deporre come testimoni nel processo Bazaine.

La federazione dell'Associazione clericale del Belgio, dopo aver lungamente discusso la questione dei cimiteri, ha emesso un voto perchè siano effettuate mantenuti i principii in virtù dei quali ciascun culto ha diritto ad un speciale cimitero.

Secondo il *Giornale di Trieste* del 4, non era avvenuto alcun cambiamento nello stato di salute della regina; le forze non diminuirono.

Un dispaccio da Berlino, 4, reca:

« La Commissione per le imposte dell'impero riprese in sue discussioni sotto la presidenza del consigliere di finanza Burchkardt e terminerà questa prima il proprio lavoro sull'imposta del tabacco e lo inviarà all'ufficio della cancelleria dell'impero; quindi l'imposta di bollo, che corrisponde al progetto presentato nel 1869 al Reichsrath della Germania del Nord.

« Gli Stati meridionali affermano che la modificazione all'imposta del tabacco rovina la loro industria del tabacco. L'imposta della birra trova poco favore. »

Il Sultano fece esprimere in via telegrafica le sue condoglianze alla famiglia imperiale russa nella circostanza della morte della granduchessa Elena.

Telegrafano da Filadelfia, 4, al *Times:*

« Risulta dal rapporto mensile pubblicato dal segretario del Tesoro, che l'importo complessivo del debito nazionale ascendeva a 2,162,658,581 dollari, in aumento durante il mese di gennaio di 400,242 dollari. »

I giornali di Trieste pubblicano i dispacci seguenti:

« Vienna, 4. — La *Wiener Abendpost* dichiara inventate le istruzioni pubblicate dal giornale di Cracovia *Krej*, che il ministro della giustizia avrebbe diretto alle Procure superiori di Stato di Leopoli e Cracovia, sul contegno da tenersi rimpetto all'agitazione che si palesa nella stampa galiziana contro la riforma elettorale, mentre tali istruzioni non vennero mai date.

« Berlino, 4. — Al vescovo di Padorbon sarebbero, secondo quanto dicesi, sospese le rendite.

« Bruxelles, 4. — Picard parte per Parigi affine di sottomettere al presidente il trattato di commercio.

—

(*Corrisp. particolare dell'Opinione*)

(W) Parigi-Versailles, 4 *febbraio*.

Ancora un discorso del signor Thiers alla Commissione dei Trenta. Il signor Thiers era accompagnato dal signor Dufaure.

Più volte nelle sedute precedenti e in seguito nelle semplici vetrine dei drogheri il pubblico ha potuto vedere ed esaminare degli alveari di vetro, in cui trasparenza permetteva di seguire coll'occhio tutte il lavoro delle api. Così curiosa! quel miele poteva meno buono. La Commissione dei Trenta è l'alveare trasparente nel quale si agitano le api parlamentari incaricate di riempiere delle cose sostituzionali di miele, onde i francesi si dovranno dilettare.

Io mi chieggo se un abito tagliato al dosso del signor Thiers e dello insegnarsan stinque, vestirà egualmente bene tutti i futuri presidenti della repubblica e tutte le maggioranze avvenire. E, ancora nè il signor Thiers nè la maggioranza appiono soddisfatti di ciò che mi consentono. Il sig. Thiers non nasconde punto che egli ha rinunziato a imporre gli articoli in quella forma che giudica migliore, e che la sua sinistra si limitava a diminuire la Costituzione meno cattiva possibile. Se con tutto ciò questa Costituzione fosse eccellente, sarebbe straordinario, perchè quando l'uomo crede di fare egregiamente, esso non fa che bene; e quando egli fa mediocremente; se mediocremente, egli non fa che male. Il signor Thiers protesta dipoipiu che il suo desiderio più vivo è d'intendersi colla Commissione, ed è sincero. Al signor Thiers rispongano le dichiarazioni di parecchi membri della Commissione, che vogliono di fare il bene. Al nostro di l'arte maggiore dell'oratore consiste nel dire delle cose offensive in una maniera amabile. Gli uomini non si lasciano più che mediocremente fiorniti: se per caso la punta della lama tocca la pelle dell'avversario, assumto se ne accorge. Se si toglieano il velo che ricopre tutte le argucie del signor Thiers, rimarrebbe un discorso che il deputato Naquet sarebbe stato orgoglioso d'aver pronunciato. Si dice che il più delle volte all'uomo non manca che qualche *se* per essere felice o per fare la felicità de' suoi simili.

Il discorso del signor Thiers, se vi aggiungete qualche *se*, diventa perfettamente chiaro. Si manifesta un'idea, poi la si avviluppa nella coda d'una frase come in una nube, e vi ha ognuno della gente per dire che si deve solo tener conto della coda della frase. Gli è vero al contrario che queste sone le attenuazioni colle quali devesi vestire siffatti squarci d'eloquenza per farli inghiottire.

Un uomo brutale dice: « Voi avete arricchiato una proposizione che somiglia a una menzogna. » Il signor Thiers non trascura le perifrasi. Ecco, per esempio, il suo giudizio sull'immediato del progetto « Secondo me, esso è, non dirò infedele, ma non esattamente conforme alla risoluzione presa dall'Assemblea nella seduta del 29 novembre. »

Secondo il signor Thiers, il programma politico dovrebbe consistere tutto nel rafforzare il governo attuale della repubblica, « che dopo questo le ne avvenga. » I borbonici dell'Assemblea non osano rispondere al signor Thiers che gli è questo un motivo per non governare avvisando la repubblica, ma essi la pensano. Il signor Thiers rimprovera decisamente ai Trenta d'aver posto i dissidenti del paese per occuparsi soltanto delle relazioni tra la Camera ed il potere esecutivo. Egli non dissimula di aver fatto tutte le concessioni possibili, e che le modificazioni del tutto ch'ei propone sono da accettare o da rifiutare. Egli accetta il preambolo, nell' atto stesso che lo dichiara inficiato. Egli vuole riservarsi il diritto di leggere il Messaggio di apertura delle Camere che il progetto gli ingiglie. Il signor Thiers viene in seguito a trattare il punto principale del suo discorso dalla Commissione dei Trenta. Egli non ammette di doversi ritirare dopo aver parlato o di non replicare alle contraddizioni de' suoi avversari, che abbiano luogo. « Ciò necessariamente recherebbe troppo, egli dice, alle cortesie che si usano tra i cinesi. Ciascuno entra, saluta, si cava il cappello, poi rientra e poi medesimamente si leglie il cappello. »

Francamente, noi non siamo dei cinesi, quo lo siamo ancora, ma presso molti dei nostri onorevoli, vi è una inclinazione verso il mandarinismo del celeste impero. Il signor Thiers domanda una dilazione di tre giorni nelle leggi d'urgenza; egli non si presta a rimanere inerte rimpetto alle interpellanze: « E per la via dell'interpellanza che l'azione del governo è deferita al giudizio dell'Assemblea, » egli dice, e spiega come sarebbe illogico di vietare il campo agli annali più nevoleli del governo che non avrebbero a difetto, esso, un poi pena la maggior parte della responsabilità, di dare delle spiegazioni e difendersi. » Il signor Thiers vuole poter salire alla tribuna quante volte il Consiglio dei ministri avrà stimato che le quistioni sollevate si colleghino colla politica generale del governo impegnando la responsabilità del presidente della repubblica.

Il signor Thiers fa osservare ai Trenta che non è da' secoli, giacchè tutta l'opera loro è diretta contro di lui. « Mi dicono, egli aggiunge, assicurare la responsabilità degli affari, se non posso venire a discuterli dinanzi alla Camera. Ciò mi è impossibile, e se persistete nel votare rifiuto, porterò la quistione davanti alla Camera. »

Giunto all'art. 4 del progetto, il signor Thiers si riserva di spiegarsi più tardi sulle rimanenti proposte del Trenta. Il signor di Larcy replica che i Trenta non hanno voluto che diminuire il numero dei conflitti; il sig. Thiers osserva che con tali procedimenti potranno renderli più frequenti. Il duca Decazes e il duca di Broglie verrebbero che il signor Thiers si spiegasse sull'art. 4.

Il sig. Thiers, punto al vivo, lascia ai nobili duchi, nella forma ironica di cui spesso si compiace, una frase che irrita tutti i borghesi di Versailles: « Oh! egli baibetta fra i denti, s'io fossi di questi nobili razze che tanto hanno fatto per il paese, potrei inchinarmi ed accettare la parte di re costituzionale. Ma io, un piccolo borghese, che a forza di studio e di lavoro, non giunse ad essere ciò che sono, non posso accettare la posizione che mi proponete senza umiliarmi, senza mentire vergogna. »

Il sig. Thiers sarà udito nuovamente mercoledì.

In principio della seduta vennero fatte alcune tempestose rettificazioni. Il sig. La Sorse osserva che non bi è detto: « Garibaldi sul più di Bazaine » ma « è meglio essere amico di Garibaldi che amico di Bazaine. Se l'interruzione fosse quale venne riferita nel verbale, avrei rivolta una ben magra lode all'illustre patriota italiano, ad una delle più grandi, puro e nobili figure del secolo XIX. »

Il signor Gallotti d'Istria grida che conviene aspettare la sentenza di Bazaine prima d'insultarlo. Il sig. Georges, a proposito delle bandiere, dice che il suo partito, come ha difeso la bandiera nazionale contro la bandiera rossa, saprebbe difenderla contro la bandiera bianca. Il sig. Baragnon protesta. La bandiera rossa non è mandata più in alcuna parte della Francia, e la maggioranza, volendo conservare un mezzo, richiama la via l'antica insegna di alcuni popoli di disseppellire delinquenti per impiccarne i cadaveri.

L'Assemblea respinge quindi la proposta del signor Renato Brice di modificare l'articolo 55 della legge sul reclutamento dell'esercito. Più tardi, il centrista, il signor Duchatel, e dichiara arginale una proposta del signor Chouraut contro le città di Lione. Si riprende poscia la discussione sul lavoro dei fanciulli nelle manifatture. Ve ne parlerò domani.

Le petizioni dei vescovi non meritarono il contegno dei governi francesi. Il sig. Thiers risponde ai clericali che esagerano le intenzioni del governo e dell'Assemblea, e che nello stato presente delle cose è costretto ad astenersi perchè esonce contrarie la questione. Le lettere dei vescovi non sono, dunque, che il preludio di un nuovo intervento clericale che avrà la sorte delle precedenti.

I deputati dell'*Union républicaine* hanno deciso d'inviare a Garibaldi una protesta contro gli insulti ai quali venne fatto segno a Versailles.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 febbraio contiene:

1. Nomine di sindaci.

2. Disposizioni nel personale della marina, in quello dell'istruzione pubblica, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,565,240 83.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 7 febbraio

Presidenza del Vice-Presidente Vigliani.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Borgatti ritira la sua proposta riguardante il P. M. riservandosi di riproporzarla a tempo più opportuno.

Di Cesare (min. guardasigilli) presenta il progetto 6 bis per la proroga di termini delle iscrizioni e rinnovazioni delle ipoteche delle provincie romane. Chiede l'urgenza.

L'urgenza è accordata.

Si passa alla discussione del titolo II: *Modificazioni ai codici di procedura civile e penale*, riguardante le competenze dei pretori.

Tecchio (della Commissione). Colla soppressione di molte preture si è ottesa la giurisdizione di quelle ordinali. I pretori hanno già preso insieme tanto da fare, che bisogna pensare prima di aggiungere loro nuove occupazioni. Inoltre si accumulerebbe moltissimo lavoro degli appelli in Cassazione e ne reude impossibile l'attenzione.

Il caso che si fa approva questa parte del progetto, si verificheranno inconvenienti gravissimi, e per parte sua non gli darà vote favorevole.

De Falco (min. di grazia, giustizia e culti) osserva come molte delle osservazioni dell'on. Tecchio siano giuste, però in molti casi la giustizia correzionale è in ritardo, e non reggerebbe il nuovo urto.

Quanto alla materia civile, se ne risentirà alla discussione del titolo.

Quanto all'osservazione dell'on. Tecchio, che mentre si sopprimono alcune preture se ne accrescono altre, il ministro risponde che, nel concetto del ministero, e concetto anche la giunta del Senato, si è voluto togliere di mezzo quelle preture che non avevano vitalità e che non erano necessarie.

Vacca (relatore) risponde alle obbiezioni del on. Tecchio ed insiste nelle proposte della Commissione.

Cannavina propone un'aggiunta di quattro articoli, in cui si determinano e si estendono le competenze dei giudici conciliatori.

Si dichiara favorevole alle proposte della Commissione.

Scialoja appoggia l'emendamento Castelli.

Falco risponde le censure fatte al progetto ministeriale dal senatore Mirabelli. Accetta l'emendamento Castelli con alcune leggiere varianti.

Tecchio crede che questo emendamento, specialmente la parte che riguarda la contravvenzione alle leggi finanziarie, debba essere studiato con maturità.

Loco il testo dell'articolo 1° coll'emendamento proposto dall'on. Castelli:

Art. 1. Appartiene ai pretori la cognizione:

« 1. Delle contravvenzioni punibili con pene di polizia;

« 2. Dei delitti e trasgressioni punibili con pena del carcere, del confino o dell'esilio locale non eccedente sei mesi di durata, o con la multa, sola od accompagnata con le dette pene principali, la quale non ecceda lire cinquecento, senza distinzione fra pena comminata dalla legge e pena congiunte pene accessorie, le quali si applicano dal pretore, qualunque sia la loro durata;

« Sono eccettuati tutti i reati di stampa ed i delitti preveduti dall'art. 9; i delitti commessi da pubblici ufficiali ed i delitti di cui nell'esercizio od a causa dell'esercizio delle loro funzioni; le contravvenzioni alle leggi finanziarie ed i casi nei quali, in forza dell'art. 100, siano dalla sentenza di secondo grado applicate pene più gravi. »

Dopo breve discussione, l'art. 11, così emendato, è posto ai voti ed approvato.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 febbraio.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 1 35.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene dalla medesima approvato.

Mancini chiede l'urgenza per una petizione.

Minghetti chiede l'urgenza per due progetti di legge che fanno in uno alle ordine del giorno del Comitato privato. L'uno si riferisce ai combattenti per la difesa di Roma, l'altro all'inchiesta agricola.

L'urgenza è ammessa.

Tamaio domanda l'urgenza per una petizione.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione sul bilancio di prima previsione pel 1873 del ministero della pubblica istruzione.

2. Discussione delle state di prima previsione pel 1873 del ministero della marina.

Puccioni. La discussione è aperta sul titolo: *Istruzione superiore ed elementare*. Cap. 29. Sussidi all'istruzione primaria, L. 1,191,000, di cui L. 900,000 per trasporti del bilancio definitivo di prima previsione pel 1873.

Carbonelli ricorda la proposta da lui annunziata nella discussione generale perchè sia data ai Consigli scolastici provinciali la nomina dei maestri e delle maestre nelle scuole rurali dei comuni minori, e svolge delle osservazioni su tale proposta e sull'importanza dello svolgimento dell'istruzione primaria.

Bacco fa alcune osservazioni.

Puccioni propone che la somma di questo capitolo sia elevata a due milioni da 1,191,000, e sviluppa delle considerazioni nello stato dell'istruzione primaria nei comuni italiani, dimostrando che molti comuni non fanno perchè non sono in grado di fare.

Bacco sviluppa pure delle considerazioni sull'istruzione primaria e sulla distribuzione dei sussidi, concludendo colla presentazione di un ordine del giorno.

Guerrieri dice che basta leggere l'elenco degli scopi a cui il fondo di questo capitolo è destinato per persuadersi dell'insufficienza della somma stanziata. Pioltosto però che aumentare la somma, si potrebbero togliere dal capitolo quelle spese che non hanno carattere di sussidio ma di anticipazione ai comuni, per es., per l'edificazione di scuole. Sarebbero circa 800,000 lire che potrebbero così essere tolte, e vari sussidi e che ora si comprendono nel capitolo, senza guadagni in sussidi.

L'oratore però si associa alla proposta d'aumento, se la Camera crede di accettarla.

Puccioni dimostra la necessità di dare sviluppo alle scuole rurali, parla delle difficoltà di trovar buoni maestri rurali e indirizza al ministro delle raccomandazioni perchè si dia sviluppo alle scuole preparatorie tenute da buoni ufficiali dell'esercito. L'esercito giovò all'istruzione più che il ministero dell'istruzione pubblica.

L'oratore fa pure delle raccomandazioni perchè s'a semplificata l'amministrazione scolastica provinciale e perchè sia migliorato lo stipendio degli ispettori scolastici, i quali, taluni, sono poggio pagati dai comuni.

Vorrebbe che al titolo dell'istruzione elementare si aggiungesse due capitoli per sussidi all'istruzione secondaria e scuole preparatorie tenute da militari.

Sampieri deplora che a Napoli un assessore municipale, che è anche professore d'università, abbia proposto economie sulla spesa per l'istruzione elementare, e svolge delle osservazioni sulla necessità che l'istruzione elementare sia gratuita ed obbligatoria, citando l'esempio degli Stati Uniti.

Cantù è partigiano dell'insegnamento obbligatorio, ma crede che non lo si otterrà con mezzo coercitivo. È facile proporre aumenti di spesa, ma preferirebbe anche aver il coraggio di proporre aumenti d'imposte. Secondo l'oratore l'istruzione primaria dovrebbe spettare interamente ai comuni, e l'istruzione secondaria ai comuni e alle provincie. Egli propone un ordine del giorno nel senso delle sue idee.

Parenza dice che in un regime di libertà non si possono accettare un'idea cosa quella esposta dall'on. Peccile, e ricorda in quale si pretendeva l'insegnamento popolare ai caporali e sergenti. Sarebbe questo un sistema che non è che nostri tempi.

Pescia dichiara di non aver mai inteso di sfidare la scuola ai caporali e sergenti, ma di nominare maestri dei cittadini che sono stati nell'esercito e che sono, perciò, meglio educati di coloro che all'esercito non hanno sentito quest'obbligo.

Panzacchi suggerisce qualche parola di raccomandazione.

Scialoja (ministro dell'istruzione pubblica). Io comincio col dichiarare che convengo in massima con coloro che ritengono essere necessario il dare sviluppo alla quanto capitale, in modo che col tempo la somma dovrà essere moltiplicata quattro, cinque o sei volte.

Infatti oggi le scuole che noi abbiamo tra pubbliche e private sono 46,000; le stesse stesse sono 87 mila, vedete adunque come dunque oltre 87 mila scuole.

Queste numero dire abbastanza, perchè le scuole possano rispondere i maestri, e quindi assistere a tutte le scuole.

Taluno aveudo, esso diceva da sussidi di beneficenza, sparsim, ecc.

La somma dunque è piccola a tutte scuole; però, in tutte proposte, in tutte di quelle che vorrebbero estendere subito in tutto. La legge per distribuire i sussidi dovrebbe determinare ciò che può essere a ciascun comune. Io non credo però che si possano provvedere tutti i casi speciali.

Quando si tratta di sussidi, non si può prevedere ogni caso speciale, ma dopo dovuti dati luoghi, dei bisogni speciali.

Io credo che una savia distribuzione di sussidi per parte del governo possa avere ottimi effetti e produrre un benefico stimolo.

L'ordinamento dell'istruzione elementare deve precedere l'ordinamento

La norma pratica della distribuzione devono essere i bisogni e i desiderati reclamati.

Cercherò di rispondere a parecchie delle osservazioni e proposte che vennero promosse.

La proposta dell'on. Guerrieri è più modesta e più adattata allo stato del capitolo 29, ma credo che, siccome lo studio della distribuzione dei sussidi è importantissimo, egli potrebbe sospendere la sua proposta. Nell'anno venturo forse si potrà attuarla, dopochè sarà stato riordinato il servizio dei sussidi.

L'on. Corte ha esposto idee che non mi pare che siano in armonia coi concetti dai quali la Camera si mostrò inspirata nella discussione di questo bilancio.

L'on. ministro rispondo poi brevi parole all'on. Panzacchi e all'on. Pescia, al quale dice che non vede necessaria l'aggiunta di due capitoli al titolo dell'istruzione elementare, promettendogli però di studiare le osservazioni da lui fatte circa le scuole rurali. Non è però possibile nella distribuzione dei sussidi considerare l'origine degli insegnanti, vedere, cioè, se provengano o no dall'esercito.

L'on. ministro conchiude dichiarando che non accetta la proposta d'aumento, poichè ancora non ha fatto gli studi necessari a provvedere anche i sussidi si distribuiscano efficacemente.

Bacco opina che il Parlamento respingerà qualunque aumento sull'istruzione elementare, e chiede se sia vero che il Municipio di Napoli abbia imposto una tassa di cinquantine sui giuocatti della famiglie agiate.

Scialoja dichiara che non ha notizia ufficiale di questo fatto. Se il Municipio ha preso una deliberazione contraria alla legge, e ha dubbio che essa sarà annullata dall'autorità competente.

Cantù ritira il suo ordine del giorno.

Bonghi fa delle osservazioni sulla distribuzione dei sussidi.

Puccioni, **Corbo** e **Sbarbi** ritirano le loro proposte.

Il capitolo 29 è approvato in L. 1,191,000.

Si passa alla discussione di approvazione altri cinque capitoli del titolo *Istruzione magistrale ed elementare*, la cui somma complessiva è di L. 3,400,487.

Si passa al titolo *Spese diverse*.

Bonvani parla sul capitolo 35 (Incoraggiamento a fine di promuovere studi ed opere utili alla scienza, alle lettere ed arti), L. 48,000, ed accita il ministro ad incoraggiare gli studi del professore Gorini, istituendo una cattedra di geologia sperimentale.

All'esiero si coltivò la mineralogia, ma non la geologia sperimentale, e l'oratore dimostra quanto più importante sia lo studio di questa.

Propone l'aggiunta di 30,000 franchi, a tale scopo, nel cap. 35.

Sa Rosa fa qualche osservazione.

Panizzi. Vi è una Commissione la quale attende alla compilazione del *Dizionario generale delle lingue*. Il lavoro di lunga mole che non potrà essere terminato che da qui a molto tempo.

Non comprendo perchè intanto non si sia cercato di spingere innanzi l'undecimo della parte tecnica della lingua; lavoro che nell'atto stesso di gran lunga più urgente e si presta ad essere condotto più speditamente e con maggior solicitudine del Dizionario generale.

Altre volte ora stata nominata una Commissione a tale scopo e che diverse opere scientifiche non ora, anche poi poco accordo dei suoi componenti rispetto alle norme alle quali doveva attenersi nel suo lavoro. Ma ora le opere stati scelti e posti dei principii per il Dizionario generale, questi dovrebbero servire, senza altri indugi, a fare in modo che questa parte del vocabolario avesse, e che potrà essere raggiunto in breve.

Se fosse incaricato una numerosa Commissione, composta di persone che potessero veramente occuparsene e che dividesse fra sè il lavoro secondo le diverse parti che lo compongono di arti e dei mestieri, questo Dizionario tecnico tanto necessario potrebbe essere compiuto in breve tempo. Non vi sarebbero inconvenienti, come perchè anche quelle che si sotto più facilmente lavorare nel suo gabinetto.

Bonghi osserva che la proposta dell'on. Bertani, intorno alla cui opportunità non discuterà, superiore dovrebbe esser subito, non può attuarsi per lungo tempo che il bilancio.

Balbaia dice che tale teoria del silenzio può affina al potere legislativo ed all'esecutivo.

Domandano osserva che la storia esposta dal relatore è giustissima; ama tende a fare che tutti i poteri restino nella cerchia delle loro attribuzioni, ma non crede che la teoria esposta si richiederebbe grave responsabilità negli ordini costituzionali.

Bonghi osserva che la proposta dell'on. Bertani, intorno alla cui opportunità non discuterà, superiore dovrebbe esser subito, non può attuarsi per lungo tempo che il bilancio.

Balbaia dice che tale teoria del silenzio può affina al potere legislativo ed all'esecutivo.

Domenico osserva che la storia esposta dal relatore è giustissima; ama tende a fare che tutti i poteri restino nella cerchia delle loro attribuzioni, ma non crede che la teoria esposta si richiederebbe grave responsabilità negli ordini costituzionali.

Bonghi osserva che l'osservazione dell'on. Balbaia è cosa di molta importanza e di difficile soluzione non comprendendo in che consista il potere legislativo. Ma ritiene che sarebbe bene sempre tutto guerra agli uomini di governo.

Sanna raccomanda qualche osservazione.

Bonghi dichiara che non crede che considerazioni scientifiche molto importanti possano essere discusse in fretta e con la somma di 30,000 lire gli sarà impossibile provvedere in proporzione del resto del capitolo. Il governo si riserva di studiare come e l'on. ministro promette di studiare l'argomento, aggiungendo che nella conoscenza che il nuovo progetto di legge sulle antichità e belle arti, si riserverà di più efficace reclutamento alle persone di certa competenza che non come compagni d'impiegati.

Bonghi ritira la sua proposta.

Domenico dà notizia della sua proposta.

Cannavina osserva

RINVENDITE iniziò nel pomeriggio.

La proposta d'un capitolo aggiuntivo per la spesa di 30,000 lire per l'impianto di gasometro speciale, posta ai voti, dopo prova e controprova, è respinta.

Il capitolo 35 è approvato in L. 49,000.

SPESE costruzione si approvano i capitoli 36 e 37.

FERRACCIU parla sul capitolo 38 (Riparazione e conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte), L. 107,976.

MINISTRO COSTRUZIONE fa delle raccomandazioni perchè sia rimesso all'onore di quello capitolo il speciale con efficacia, e parla specialmente di riparazioni occorrenti nel Duomo d'Orvieto e nella chiesa di San Francesco d'Assisi.

MARCHETTI fa delle raccomandazioni che i rumori c'impediscono d'udire.

MANDUCA-ZEZZA ha chiesto di parlare sopra questo capitolo per rammentare alla Camera un monumento nazionale della più alta importanza, che viene lasciato in deplorabile abbandono. Tale è la grande Aula del Parlamento Subalpino, tempo per vastità in Italia. In linea d'arte, quella sala rappresenta il tipo dell'architettura lombarda al sorgere dei comuni italiani: quale monumento storico ricorda l'epoca gloriosa in cui i forti uomini della Marca Trevigiana conquistarono la libertà, cogli altri della lega, nel campo di Legnano.

Al cospetto di quella augusta mole, nessun italiano può restarsi indifferente, avvegnachè essa attesti come l'unione sia sempre stata causa di grandezza.

Con lieve dispendio lo Stato potrebbe restituirla all'antico splendore; ma se pareggo eccessivo la spesa per le nostre finanze, potrebbe lo Stato cederla alla provincia, che sia per adoperarvi prendere il restauro dell'annesso palazzo della Ragione, ora suo proprietà.

Ad ogni modo l'oratore dice che insistera sempre, perchè non si lasci in deplorabile stato un monumento, che serve di decoro e di ammaestramento all'intera nazione, ed esorta il ministro a provvedere.

MINISTRO dà degli schiarimenti sulla somma del capitolo.

SCIASCIA osserva che la tenuità della somma stanziata giustifica i lamenti che si muovono. È impossibile provvedere a tante riparazioni con una somma siffatta, che basta forse a un sol monumento.

L'on. ministro assicura che il governo fa quanto può e risponde brevemente agli oratorevoli preopinanti.

Dopo brevi parole degli on. Monti e Cavalletto il cap. 38 è approvato.

Senza osservazioni si approvano pure i capitoli 39, 40, 41 ed 8 così esaurita la parte ordinaria del bilancio.

Senza discussione e con due sole osservazioni del sig. Bertani, a cui rispondono il ministro e il relatore, i capitoli della parte straordinaria sono approvati nella complessiva somma di lire chi 327,600.

La somma complessiva del bilancio è approvata in L. 22,761,869.

È approvato il seguente articolo unico:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1873, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'istruzione pubblica, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

CRISPONI presenta la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati.

Domani si continuerà la discussione del bilancio dell'interno.

La seduta è sciolta a ore 6 20.

Domani seduta a ore 2.

L'on. deputato Ronchei ci dirige la seguente:

Roma, 7 febbraio 1873.

Carissimo Dina,

A proposito della lettera del deputato Lovatelli, che ho qui ricevuto nell'*Opinione* di ieri, debbo fare una rettificazione, essendo stato io che ho posto la parola nella Camera, quale membro della *Commissione per la Sospensione del pagamento delle imposte dirette nei comuni danneggiati dalle ultime inondazioni.*

Non è esatto che io abbia risposto che la Commissione « deve chiamare altri studi per mettersi d'accordo le proprie decisioni con le intenzioni del ministro. » Io ho risposto invece, e l'onorevole Lovatelli potrà riscontrarlo nel resoconto ufficiale della Camera, « che la Commissione si era radunata il giorno innanzi per altrettali studi che doveva fare pria materia e che quindi il accordo col ministro della finanze aveva stabilito di chiedere alla Camera facoltà di discutere il progetto di legge anche appena sarà finita la discussione sull'interpellanza Procaccini. »

D'altronde in seno la Commissione non si è più radunata, e più almeno di radunarsi perchè la ultimata i suoi studi; ed ora aspetta con vivissimo desiderio il giorno in cui si possa discutere il suo progetto di legge, urgentissimo e reclamato da gravissime necessità.

Ti saluto cordialmente confermandomi

Tuo aff.mo
ANDR. RONCHEI.

CRONACA DI ROMA

È stata nominata nel seno della deputazione scolastica dall'aggregio presidente assessore Carpegna una Commissione per provvedere all'riforma del regolamento organico delle scuole comunali.

Questa Commissione si compone dei signori conte Biagio Placidi, Alfonso Jacobini, sig. Cruciani Alibrandi e delle signore, marchesa Antaldi Elisa Nonfiorli, e Claudia Antonelli-Travesi. Più del capo d'ufficio prof. Pistanelli, e prof. Ferdinando Santini ispettore scolastico comunale.

—

Ieri sera la Società di Pasquino si riunì per stabilire definitivamente il programma della festa carnevalesca che fu approvato all'unanimità. Appena il programma ci verrà ufficialmente comunicato ci faremo un pregio di pubblicarlo.

Si sbenchè, a dir vero, lo conosciamo in tutte le sue parti non le rendiamo noto fino a che non siamo sicurissimi che non venga per qualche imprevista circostanza mutilato, o deforme dall'originale.

Due no guardi, il pubblico potrebbe gridare d'essere frodato e noi non vogliamo creare nemici ed imbarazzi al povero Pasquino, che fu tutto quello che può per divertire quel suo popolo che, non ha guari, così crudelmente malmenava con le sue satire. Ci dicono che per primo articolo del programma vi sia: Nò, ecc. ecc., ordinanze assolutamente a Giove Pluvio di chiudere le cateratte del cielo, ecc.

—

Fino da questa mattina è incominciata la demolizione del palazzo De Dominicis da quella parte che sta di fronte al Pantheon. Benchè non sia fra le cose di prima necessità nulladimeno, poichè si è presso mano a sbarazzare per quanto si potrà questo superbo antico edificio, ci sembra che si potrebbero adesso acquistare dal municipio o demolire quelle casipole, e quel grande tugurio in rovina, in tempi veramente barbari sono stati fabbricati a ridosso del Pantheon.

La demolizione di quelle poche case, la più parte delle quali non hanno che un piano, non aumenterebbe certo la penuria degli alloggi, dei quali, come tutti sanno, ora ce ne è un grandissimo numero di vuoti. La vera penuria esiste negli alloggi a buon mercato, o almeno a un prezzo discreto.

—

Ieri sera (6) il Circolo Legale si è riunito per deliberare fra altri oggetti di messi più opportuni per assicurare l'esistenza del Circolo. Dopo lunga ed animata discussione fu nominata una Commissione composta dei signori avvocati: Satorelli-Ambrosi Clodio, Barluccini Nicola, Treves Giacomo, Canaccchi Antonio, cav. Marchetti, Ferrantini Benedetto, De Rossi, Annibaldi, incaricata di studiare lo argomento e di riferirne al Circolo nel termine di un mese.

—

La classe degli esercenti l'industrie de'foggi, in vista del divieto municipale di valersi, per l'avvenire, de'fanali interni, trovandosi nella impossibilità di ottemperare a siffatta disposizione, sia per mancanza di convenienti locali esterni, sia per l'impotenza di fabbricarli a proprio conto, è molto agitata circa le avverrire della sua industria. In questi momenti nel proprio seno una Commissione all'oggetto di voler modo di ottenere dal Municipio provvedimenti che valgano a conciliare col pubblico interesse quello degl'industrianti, onde evitare gli locali-mobili inconvenienti che ne deriverebbero a questa e ad altre importanti industrie che trovano alimento in quella de'foraggi.

Tale questione è di tanta importanza, per il grande consumo locale ognora crescente, da far sperare che la savizza del Municipio provveda convenientemente.

—

Ieri, alle ore 4 pom., si radunarono gli estremi onori al cav. Giuseppe Pasini, di Parma, ragioniere di 1ª classe presso il ministero d'agricoltura e commercio.

Seguirà il feretro per primo S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio, cui tenevano dietro i cugini del defunto, ed una folta schiera composta di presso chè tutti i impiegati appartenenti a quel ministero e d'altri onorevoli cittadini unitisi ad offrire l'estremo vale ad un collega, ad un amico di lotto, che morte inesorata, quasi istantanea, ci rapiva.

Il cav. Giuseppe Pasini, non ancor giunto al nono lustro d'età, figlio devoto, fratello sinceramente integerrimo funzionario, operoso, intelligente, ottimo cittadino, lascia in lagrime la vecchia madre, gl'inconsolabili fratelli e sorelle, e gli altri suoi congiunti non solo, ma tutti coloro che ebbero per poco l'abbiano conosciuto.

—

Giovedì sera ebbe luogo nella sala filologica dell'Università la premiazione per ricostituire le pubbliche letture. V'intervennero il deputato Berti, i professori Serafini, Ferri ed altri. Alcuni professori che non poterono assistervi mandarono la loro adesione. Dopo qualche discussione si stabilì di fare le letture col sistema retribuivo, e si formò un Comitato promotore, di cui fa fatto presidente il comm. Serafini, relatore dell'Università, e segretario il prof. Rocco Bonibelli.

Tuo aff.mo
ANDR. ROSSINI.

—

Da più giorni ci cade giù l'acqua dal cielo a secchi e pertanto lo stato delle strade in preparazione è indescrivibile, e in alcune d'esse si potrebbe ordinare un servizio di *canotage* per le carrozzelle che corrononro pericolo di naufragare.

Il Tevere con tutto ciò scorre assai tranquillo nel suo letto e ci minaccia appena di gonfiarsi. Forse perchè è lontato alla catena dal 1870 e spalare il quale le domanie si perpolo e ci comune se appena s'avveda che accenni a qualche alto ostile verso la città.

—

Rilevasi dal rapporto settimanale della polizia urbana che dal 29 gennaio al 5 febbraio sono state fatte dagli agenti regionari e dalle guardie municipali 457 contravvenzioni, 463 servizi di sparizioni diverse ed 11 arresti, in tutto 931 operazioni.

—

Oggi, sabato, dalle 12 al tocco, l'on. Domenico Berti terrà la sua solita conferenza.

Ecco il programma del 4° concerto che verrà dato dei sigg. Sgambati e Pinelli, oggi sabato 8 corr. alle ore 3 nella sala Dante:

Mendelssohn. Sonata in *Re* magg. (op. 58) per pianoforte e violoncello.

Jonchim. Romanza del *Concerto ungherese* per violino.

Beethoven. Concerto in *Mi bem.* (op. 73) per pianoforte con accompagnamento.

—

L'*Italia Militare* del 5 pubblica il seguente Bollettino sanitario del presidio di Roma del 2 al 3 gennaio 1873:

La forza media del presidio fu di 6,301.

Entrarono allo spedale N. 32.

L'entrata media giornaliera allo spedale fu di 8,45, che, ragguagliata alla forza media sovradetta, equivale ad 1,28 per 1000 di forza.

Entrarono allo spedale dei colerici N. 214.

Si ha quindi un totale di N. 827 infermi.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 6 febbraio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,8 m.

Barometro a mezzodì = 710,1

Termometro centigrado

Massimo = 10,9 — Minimo = 8,1

Umidità media del giorno

Relativa = 91 — Assoluta = 7,30

Vento dominante. Nord, Nord-Est debole.

Stato del cielo. Coperto con pioggia a spessi intervalli.

Pioggia in 24 ore = 16,mm3.

—

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci scrivono da Toscanella (Viterbo) che il vescovo mons. Serafini compiva un indovolo atto di conciliazione recandosi a far visita al sin-laco Imperio Marcellini ed al signor Giuseppe Buttarelli, i cui nomi stanno primi fra gli autori del decreto d'annullamento del Seminario vescovile al Comune. Pare che a questa visita molto abbiano giovato i consigli del vicario Dolcorsi, ottimo persono che per tal modo ha veramente esercitata una missione di pace.

— I giornali di Genova annunziano che per decreto del prefetto venne sciolta la Società operaia di Savona, la quale manifestava principii repubblicani, aveva adottato una nuova bandiera ornamentale del berretto frigio ed aveva stabilito poter far parte della Società ed esercitare gli uffici sociali, compresi quello del presidente, anche gli individui privi dei diritti civili.

—

Diagnosi. — Leggiamo nel *Commercio di Genova* del 5:

La notte scorsa si ebbe a deplorare un inevitabilissimo ed infinitecatura del nostro porto, colle perdita del bravo capitano marittimo Gavi, comandante del piroscafo *Conte Carour*. Ecco come il fatto ci viene narrato da persona che si trovò nel deplorevole frangente.

Ieri sera, verso le 11 pom., il piroscafo *Conte Carour* partiva dal nostro porto diretto per Portmaurizio, ed appena doppiata la testata del Molo Vecchio, dal lato ponente, trovato non solo gli si dirigeva addosso; ma con prora ed abile manovra del capitano Gavi l'investimento veniva scansato.

Quando poi il *Conte Carour* trovavasi fuori del Molo Nuovo, altra barraccia a vapore, equalmente come quella, si dirigeva pure diretta alla vapore, il quale dice mancava indietro, ma una falsa manovra della barraccia fece sì che questa investì il fianco di tribordo del piroscafo di prora, cagionandogli un danno da costringerlo a ritornare in porto.

Intanto il capitano Gavi, mentre l'equipaggio della barraccia guadagnava il bordo del piroscafo, si lanciava con una fune a bordo della barraccia, coll'intenzione di aiutare quella nella varia, ma poco dopo la barraccia si sommerse, travolgendo nel suo vortice il coraggioso capitano, e per quantunque il detto signore fatto da imbarcazioni rimaste sul luogo, più non si vide a comparire.

In quanto poi si dice, le barraccie a vapore parrebbe fossero provenienti da Marsiglia e destinate al servizio del nostro porto.

Una lettera del prof. Canevaro. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Il nuovo nostro concittadino sig. prof. Francesco Carrara ha fatto pervenire al sig. avvocato Scazziga la seguente lettera, di cui il signor presidente della Società ginnastica fece prendere atto nel processi verbali:

« La riuscita della seguita quistionza che vuol dire il bene, partecipandomi con tanta soddisfazione, l'approvazione del nuovo progetto di Codice. Fu grande la mia consolazione a quell'annuncio. Non intendo e stia quella che ho provato quest'ogni ricevendo dal signor Rossi e Mordasini due dispacci che mi assicurano come tutta questa calorosa dal Gran Consiglio la cittadinanza svizzera. Dunque se d'ora innanzi qualche giovine figlio d'Elvezia verrà ad onorare questa Università, le potrà stringergli la mano come fratello e salutarlo come cittadino!...

« Pisa, 29 gennaio 1873.

« Prof. FRANCESCO CARRARA. »

Fuga dal carcere. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 5:

Alle ore 10 pom. di ieri, certe Ghidini Paolo, fu Antonio, di Cervarese, detenuto nelle carceri di questa città per furto, riuscì ad evadere dalle carceri di San Matteo, dove stava scontando la pena di un anno di carcere a cui era stata condannata per furto.

Quattro non soltanto gli mancavano a terminare la sua prigionia; ma l'impazienza le vinse ed, che, valendosi d'una fune, non sappiamo come e da chi procuratasi, scalò da un balcone dell'altezza sicuramente che di 8 metri circa, e la mattina diresse i capiedi divorarsi bene la libertà, ma senza l'accetto, volato forse ad altri lidi per respirare aere più libero.

Parigi. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 4:

Si dice che a Chiavari, nella notte di domenica al lunedì, abbiano svaligiato la casa del ministro Castagnola. Mancano particolari.

Piroscafi a Genova. — Leggiamo nei giornali di Genova:

In tutto l'anno 1872 presero allogio nelle locande e negli alberghi di Genova 71,604 persone.

Pubblicazione. — *Raccolta delle massime emanate dalle Corte dei conti sulle pensioni militari ed impiegati civili e sulle contingenze delle pubbliche amministrazioni*, Roma.

Questa raccolta compilata con diligente cura e studio dall'av. Zacchinetti Virginio è veramente ciò che può dirsi la giurisprudenza nella materia delle pensioni, sia rispetto alle amministrazioni pubbliche che ai singoli casi dell'applicazione della legge che regola il conferimento delle pensioni.

Distribuito in ordine cronologico e secondo le diverse materie, è questo uno di quei lavori che si raccomandano sia a coloro cui tali questioni più specialmente riguardano, che a quanti debbono farne oggetto dei loro studii.

—

NOTIZIE ULTIME

La Camera è venuta oggi fuori della discussione del bilancio della pubblica istruzione; continuerà domani quella del bilancio della marina.

—

Possiamo assicurare che è incerta la notizia pubblicata dal *Monitore delle strade ferrate* intorno alle stazioni internazionali al confine svizzero lungo le ferrovie d'accesso al Gottardo, risultandoci non essere ancora compiute l'esame dei progetti per parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

—

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5. — Il Congresso approvò ieri sera due emendamenti al bilancio del ministero di Stato, tendenti a ristabilire la legazione spagnuola nel Belgio e in Olanda e a radoppiare lo stipendio del rappresentante spagnuolo a Vienna per sei mesi, in occasione dell'Esposizione.

Pietroburgo, 6. — Il granduca Nicolò Costantinovich è partito per Nizza. Egli si recherà fra breve col duca Eugenio di Leuchtemberg a Tashend.

Londra, 6. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento.

Il discorso di S. M. la regina dice che le relazioni con tutte le potenze sono amichevoli; fa cenno brevemente delle misure adottate per reprimere efficacemente la schiavitù, dell'arbitrato dell'imperatore Guglielmo sulla questione di San Juan, dell'arbitrato di Ginevra, della conclusione del trattato di commercio colla Francia e delle trattative colla Russia riguardo l'Asia centrale, annunziando che sarà presentata la relativa corrispondenza diplomatica.

Il discorso constata la buona situazione all'interno circa le finanze ed il commercio e l'estinzione del pauperismo e dei criminali. Annunzia la presentazione di diversi progetti per l'educazione nell'Irlanda, per le facilitazioni del trasferimento della proprietà territoriale, pel miglioramento del sistema delle imposte e per la sistemazione delle ferrovie e dei canali.

Londra, 6. — L'*Echo* dice che una Commissione inglese andrà quanto prima per fare un rapporto sulle notizie sfavorevoli ricevute da alcuni emigrati.

New-York, 6. — Oro 113 5/8.

Parigi, 7. — Il *Temps* dice che Thiers ricevette dai vescovi circa 170 lettere per i conventi di Roma. Ciascuna di queste lettere abbe immediatamente una risposta, in forma di circolare. Grazie ai Dorticheres di Saint-Hilaire in nome di Thiers, nella quale il Presidente dichiara che, malgrado la sua devozione agli interessi religiosi, gli è impossibile di intervenire negli affari italiani.

Berlino, 7. — La Banca di Prussia diminuì le sconto del 4 1/2 al 4 e il saggio delle anticipazioni sui valori dal 5 1/2 per cento.

Schleiz, 7. — Il capitolo cattedrale decise ad unanimità di approvare pienamente le condotte di monsignor Lachat e di continuare a riconoscerlo, ma il solo legittimo pastore della diocesi.

Londra, 7. — Camera dei Comuni — Lisdleton propone e Stone appoggia l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Disraeli e Hornsan disapprovano la condotta del governo nella questione dell'Alabama.

Gladstone promette di presentare fra breve la corrispondenza relativa all'Asia centrale e difende lungamente la politica del governo nella questione dell'arbitrato di Ginevra.

L'indirizzo è approvato ad unanimità.

Londra, 7. — Camera dei Lordi. — Lord Granville dice che i telegrammi pubblicati dai giornali sulla questione dell'Asia centrale sono privi di fondamento.

Soggiunge che le trattative intavolate coi colli Russi si riferiscono a dettagli e ad accomodamenti, che furono l'oggetto di trattative fino dall'epoca del ministero Clarendon. Lord Granville fa la storia della questione.

Dice che fu stabilito un accordo circa le frontiere dell'Afganistan, e dichiara che lo Czar conosceva e quasi tutte le domande dell'Inghilterra. Soggiunge che resta ancora una sola questione da scioglieri ed è quella che si riferisce al Badaeksan ed a Wekhan, sia lo Czar non crede che tale questione possa essere causa di divergenze fra le due nazioni.

Granville dice che la spedizione di Chiva partirà nella prossima primavera per punire il brigantaggio e per liberare i 50 prigionieri russi. Essa però non ha alcuno scopo di conquista, e il conte di Schouvaloff diede un ottimi pabinetto le più positive assicurazioni. Granville conchiude dicendo ch'egli attribuisce a queste dichiarazioni lo stesso valore che attribuirebbe al più formale impegno.

Dopo queste dichiarazioni, la Camera approva ad unanimità l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 7	Vienna	Berlino 7
Prestito franc. 3 %	56 77	—	—
Rendita » 3 %	56 77	—	—
» 5 %	87 60	—	—
» italiana 5 %	66 90	—	—
Obbligazioni »	—	72 90	—
Consolidato inglese	92 1/8	—	—
Prov. Lomb. Ateini	456 —	196 98	119 1/4
Prov. Lomb. Nuove	445 —	—	—
Prov. Rom. Azioni	118 75	—	—
Obbligazioni dette	278 50	—	—
Obbl. Prov. V. E. 1868	198 —	—	—
Obbl. Prov. Merid.	295 —	—	—
Obbligazioni austriache	—	231 —	80 1/4
Cambio sull'Italia	10 3/8	—	—
Obbl. Regia tab.	485 25	—	—
Azioni	895 —	—	—
Londra a vista	25 27 1/2	—	—
Aggio dell'oro p.m.	—	—	—
Fiorini austr.	—	238 25	205 1/4
Banca austriaca	—	970 —	—

	Londra, 6
Consolidato inglese	92 1/8
Rendita italiana	65 1/4

Titoli	Roma, 7	Firenze, 7
Rendita italiana 5 %	74 —	74 17
» fine mese	—	—
Imprestito nazionale	—	79 —
Dette ritirate	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 6 %	917 30	—
Prest. Banca. Italiana	77 25	77 1/2
Prestito romano Blount	74 65	—
Dette Rothschild	74 —	—
Banca nazion. it. (nuovo)	—	2290 —
Banca Generale	2210 —	—
Banca Romana	940 —	—
Banca Toscana	—	1083 —
Banca Industr.-mobiliare	320 50	—
Banca austro-italiana	483 —	—
» industr. e comm.	870 —	—
Azioni tabacchi	—	947 —
Obbligazioni dette 6 %	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	470 —
Obbligazioni dette	—	—
Banci Merid. 6 % (oro)	—	—
Società romana Bitumi	177 —	—
Società Anglo-Rom. gas	675 —	—
Gas di Civitavecchia	—	—
Fio Ostiense	—	—
Società ind. di Roma az.	—	—
Londra, tre mesi	—	25 12
Francia a vista	—	111 85
Napoleoni d'oro	—	22 34
Credito immobiliare	—	—
Comp. Fondiaria italiana	816 —	1280 —
Credito mobiliare	—	—

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

LA BANCA POPOLARE DI GENOVA

Sede di Roma

previene gli Azionisti che ha cominciato il pagamento dei dividendi dell'anno 1872 in L. 7 per azione, e che fino al 15 corrente riceve le sottoscrizioni alle nuove azioni.

JANNETTI PADRE E FIGLI

Grande assortimento di pendoli, candelieri, lampade, giardiniere, vasi, cappe camini, mezzi e portacenere orologhetti, orologini smaltati, cucchi e accessorii, fantasie di pelle, mobili con porcellane incrostate con bronzi e intarsiati, cristalli, ecc. 1

ROMA - 98 e 99, Via Condotti - ROMA

FIRENZE — TORINO
1, Piazza Antinori — 8, Via Po, 8

DA RIMETTERE

Giornali francesi ed inglesi.
Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

Hôtel de Rome, Corso, 18 (Piano), — Vedi avviso in questa pagina.

Miss Bella Wyndham Caddell Maitland cede De Maitland, domiciliata.

Ai sensi di un atto di partenza, rogato li 22 e 24 del corrente Timbro, registrato

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54

(PRESSO PIAZZA COLONNA)

35, habitante *Un atto per più altre riforme la legge riguardante i Patrimoni e per sistere i Fide-commessi.* Si dà così pronto avviso ad ogni creditore, ed altri interessati aventi debiti, crediti o reclami a carico del patrimonio di Sofia Wyndham Cathbert Haviland ossia De Haviland, attualmente residente nella città di Bath nella contea di Somerset, quindi in Margaret Street, Cavendish Square, nella Contea di Middlesex, luoghi ambidue posti in Inghilterra, assegnatamente decorano nell' *Hotel de Londres*, Roma, nel Regno d'Italia, ed ultimamente in Via Babuino, n. 79, Roma, di stato nubile, decedette (in quello stesso) il vivi il 19 d'aggio 1873, ed il di cui testamento fu provvisionalmente approvato nell'Ufficio principale del Registro della Corte di Verificazione (Probate) di Sua Maestà, il 15 di novembre 1873, da Eleonora (chiamata Eleanor nella scritta degli esecutori testamentari suddetti) Carlotta Maria Burton, domiciliata al n. 40, Alfred Place West, South Kensington, nella detta Contea di Middlesex, di stato nubile, e da Giuseppe Hornaby Wright, domiciliato a n. 2 Abbey Road, Saint John's Wood, nella detta contea di Middlesex, banchiere, esecutori sopravviventi nominati nel detto testamento, che essi sono invitati a mandare le specificazioni dei loro debiti, crediti e reclami agli esecutori suddetti, raccomandato a non attenersi agli sigg. Markby and Sarry n. 57, Coleman Street, Londra, oppure ai sigg. E. Hubbard, and Son, n. 24, Bucklersbury, Londra, prima o dentro il 20 di marzo, 1873, dopo lo spirare di tal tempo i detti esecutori procederanno alla distribuzione dei beni intestati della defunta, tra le persone aventi diritto, dando solamente luogo a quei reclami o domande che saranno in tempo debito state notificate ai detti esecutori; ed i detti esecutori notificano inoltre che essi non saranno responsabili per i beni, o per alcuna parte dei medesimi, in tal guisa distribuiti, verso chiunque, se essi non avranno ricevuto in tempo debito, come sopra si è mentionato, i loro reclami o domande.

Questo di 20 gennaio, 1873.

Markby and Sarry,
N. 57 Coleman Street, London.
F. F. Hubbard and Son,
N. 24 Bucklersbury, London.
Procuratori dei detti Esecutori.

Madama E. NOËL Dentista

ROMA — *Corso, ingresso via Cesarrine*, 5 — **ROMA**

Brevettata dalle Università di Parigi e Napoli

Odontotarnia e *Terapeutica della bocca*. Guarigione garantita di tutte le malattie od imperfezioni della bocca.

Provvi denarie con sistema monoplastico americano. Denti e dentiere di smalto americano parisiano con perfetta imitazione delle gengive.

Masticazione garantita senza sofferenza alcuna. Sistema premiato all'Esposizione internazionale di Parigi. Dentiere senza molle delle a Succion o quant'altre può camparare gli ultimi progressi di quest'arte.

La signora Noël riceve dalle 10 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni.

COMPAGNIA COMMERCIALE ITALIANA

SEZIONE PERUVIANA

GUANO DEL PERU'

La **Compagnia Commerciale Italiana** incaricata dall'Agenzia in Italia per la vendita del vero **Guano del Perù**, per conto del Governo Peruviano, avendo fatto che cominciando dal 1° Gennaio 1873 il prezzo di questo concimo resta stabilito come segue:

Lire it. 388 la Tona di 1000 Kilog. peso lordo per quantità di 20 Tone, e più
» 398 » 1000 » per quantità minore di 20 Tone.

Il tutto per contanti a sezza scosto, posta la merce in Samplerdarsene, restando a carico del compratore le spese della consegna.

Si avvertono i compratori che non può essere giuano vero legittimo del Perù quello che non porti l'etichetta entrata del Deposito della rudetta Compagnia in Samplerdarsena, e che non devono fidarsi delle offerte che venissero fatte di della nuova a prezzi inferiori al sopra notati.

(Incontrando altri schiarimenti, rivolgersi alla **Compagnia Commerciale Italiana** in Genova, piazza Fontane Morose, palazzo Camblaso, N. 19.

Genova, 11 Gennaio 1873.

COMEST'S WATER

ACQUA PER LE MALATTIE D'OCCHI

Ricetta trovata fra le carte del celebre medico fisico svedese

L. COMEST.

Rinvigorisce la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, macchie, maglie, nella gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori o nuvole.

Istruzioni.

La sera, prima di coricarsi, si netta in un'occhietto e nel palmo della mano si applica all'occhio, aprendolo e chiudendolo per due o tre volte, non si tocchi, nè con le mani, nè con panni, nè con altro, lasciandole naturalmente fuiro, e la mattina si lavi con acqua tiepida. La guarigione sarà completa allorchè l'occhio, a contatto dell'acqua, non risentirà bruciare alcuno.

Prezzo: Lire Ital. 2 50.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di Lire 3.

Deposito in **FIRENZE**, presso Paolo Pecori, via Panzani, 25 — in **Roma**, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, n. 47, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, num. 51-52.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la Biancheria.

Questo inchiostro assai in uso in Inghilterra e in Francia, è il più comodo, il più indelebile che si conosca. La scrittura nerissima non teme stabilità da non scomparire che ogniqualvolta il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Prezzo Lire 4.

Si spedisce per ferrovia indirizzo vaglia postale di L. 7 50 diretto a

FIRENZE, Paolo Pecori, via de' Panzani, 25.
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47.
F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

SIROPPO CONTRO LA TOSSE CANINA

O FERINA

Da presentarsi un piccolo cucchiaino da caffè tre volte al giorno per i bambini al di sotto di 2 anni. A quelli che li oltrepassano un cucchiaino da caffè ogni quattro ore, e sempre avanti il cibo.

Tra i tanti rimedi proposti dalla terapeutica per combattere tal genere di tosse questo è certamente il migliore, perchè non spiacevole al palato, di facile amministrazione, e che se non fa cessare la tosse completamente e subito, ottiene che di mano in mano più lenti, leggieri e di breve durata.

Il giovane **Antonio Bilocci**, di Genazzano, d'anni 1844 e 19 mesi 1860, in cui si manifestò pericolosa immensamente nei bambini e se un vede qualche caso negli adulti. — **L. 4 50 al Sacone.** In provincia per ferrovia **L. 5 50.**

Deposito: **FIRENZE** presso Paolo Pecori, via Panzani, 4.
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47.
F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

N.B. Affinchè la contraffazione di Lugano di per mente che ad ogni Flacone va sempre unita la presente Istruzione, la quale oltre la firma del preparatore *O. Gallenzi* porta impressivo il timbro a secco *O Gallenzi, di Milano.*

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

G. RINZI INCISORE

DELLA R. CASA

Piazza

S. Lorenzo in Lucina, 87.

Tiene un assortimento di Timbri a volesi, numeratori manuali, timbri a cerniera di nuovo modello, idem a nero con cambio di data; si stampano pure timbri ad uso cerniera, ecc. Placche per mostre di qualunque grandezze. Conci in acciaio in ogni genere ed il tutto con la massima celerità.

Si riceve qualunque ordinazione, anche fuori di Roma.

LOSCROTTO della Pasta di Sozzo di Pino marittimo di Lugano, farmacista a Bordano, sono medicamenti eroici contro i reuma, bronchite, irritazione di petto l'anima e le affezioni naturali della vescica.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via delle Sale, 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 19, e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

Pastiglie Stollwerck

Approvate. del Ministr. Reale Imp.

Ogni contraffazione sarà perseguitata

Pasta pettorale di Stollwerck riconosciuta e stimata da lunghi anni come sovrana contro la tosse, la raucedine, le affezioni della membrana mucosa e della gola; in una parola contro tutte le irritazioni degli organi della respirazione. Si prega di prendere nota dei luoghi di vendita qui sotto notati, per evitare il gran numero di imitazioni.

Prezzo di un pacchetto L. 1 50.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2.

Deposito in Firenze presso Paolo Pecori, via Panzani, 25, e presso la Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47, F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

POMMADE TANNIQUE

ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tintura e in poco tempo il colore primitivo dei capelli bianchi; impedisce la caduta, evita il ritorno delle pellicole, e tutte le alterazioni della cute capillare. Bella che non non macchia la pelle nè altre. Effetti innocuissimi.

L. 6 il vasetto con istruzioni.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Scontio d'uso ai signori commissionati in grosso.

Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

Seme di Bachi da Seta

di Bozzolo giallo controllo perfetto
confezionate nelle
Colline di Villamagna e di Cortona

Prezzo Lire 25
L'oncia di grammi 30

Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale diretto a PAOLO PECORI, via de' Panzani, 25, Firenze.

MALATTIE SECRETE

GUARIGIONE CERTA IN POCHI GIORNI

mediante i Confetti di Saponetta al Balsamo di Copaive puro

del dottor LEBEL (Andrea), farmacista della Facoltà di Parigi, 415, *rue Lafayette*.

La *Saponetta Lebel*, approvata dalle Facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e d'Italia, è infinitamente superiore a tutte le Capsule ed iniezioni sempre inattive e pericolose (quando siano soprattutto in gran parcna ed alla grave) della malattia, per quanto sia inveterata.

La *Saponetta Lebel*, piacevole da prendersi, non affligge mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri L. 3 e 4. — Deposito Generale sig. PAOLO PECORI, Firenze, via Panzani, 4. — Roma, Lorenzo Scimbrocchi, 45 e 66, via Condotti; Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47; F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

ELISIR CALLIERIS

Tonico, Vermifugo, Febbrifugo, Purgative ed Anticolerico

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi, ed eccita in modo maraviglioso l'appetito. Si raccomandano pel guarire prontamente le febbri ed i vermi. Efficacissimo contro il *Cholera*, ed in pari tempo fa sperire i mali di stomaco e di corpo causati da cattiva digestione.

Bottiglie grandi L. 3 50 — Dette piccole L. 1 50.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale ammontare di L. 1.

Firenze, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 25.

RACCOLTA

delle Massime emanate dalla Corte de Conti sulle Pensioni militari e civili

e sulle contingenze delle pubb. Amministraz.

Prezzo L. 1 50 — Dirigersi all'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, num. 54, in Roma. Si spedisce franco di posta per tutto il Regno ed all'estero.

E PUBBLICATO

IL PICCALILLI

Stresina-Omnibus per il 1873

sprogusta da un'orchestra di cagi armonici con più di 30,000 incisioni fuoco il suiti dei più colorici artisti dell'universo.

Contiene prose e poesie serie e umoristiche, drammi, tragedie, stornelli, epigrammi, ecc.

E tutta questa roba per la miserabile somma di

Cent. 60.

Ai libroi il ribasso del 25 %

contro Vaglia Postale diretto a FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47
» F. Bianchelli, S. Maria in Via 51-52

La Sordità Guaribile

Goccie di Turschelli

INFALLIBILE PER LA SORDITA

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle Goccie di *Turschelli*, si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità si congenita che acquisita.

Fiacone L. 2.

Deposito generale per la Toscana presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, 25, e Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52

Deposito in Livorno presso i signori Duna & Malenchi, via Vitt. Emanu. II, 1.

ORE SOLITARIE

PROSE VARIE

DI

MEDORO SAVINI

Prezzo L. 3 — Franche per l'Italia L. 3 50.

Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28.
Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, n° 47 e F. Bianchelli, S. Maria in Via, num. 51-52.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE.

L'Acqua D'Antico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, mali agli occhi e l'orpete tanto recente che cronica.

Prezzo L. 4

Per ogni bocetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma. — Dalle provincie dirigere vaglia postale. — I pacchi porto a carico del committente.

BERNARDO ERBA E COMP.

Milano - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano

LAVORI IN ASFALTO E LAVA METALLICA

COSTRUZIONE E VENDITA DI MACINE DA MULINO

Francesi e Nazionali

Fabbrica di Martellino e scalpelli d'acciaio per magnai

Deposito di Molette per affilare

SI RICEVONO COMMISSIONI PER TUTTO IL REGNO

AVVISO.

Col primo del prossimo gennaio, la *Libertà Gazzetta del popolo* entrerà nel quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a fatti tricadere, al nostro da ogni eccesso, ripugna da ogni ingiustificabile personalità, e si studia di trattare ogni questione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre a le questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la questione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che lasciarono in modo speciale a con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città Italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed in pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molte prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un estesa ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nel 1873 saranno pubblicati in appendice quattro romanzi originali di rinomati scrittori italiani, e un romanzo tedesco, che fa ora gran rumore in Germania.

Attesi il suo gran formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale. Ed è il seguente:

Paesi sunno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi a quello di dirigere lettere o vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

ANGELO ALBERTI
condottore

DELL'ALBERGO DEL REBECCHINO

Avvisa che trasloch il suo Albergo in *Via Santa Margherita*, n. 16, il quale fu ingrandito e rinnovato di appartamenti e camere separate.

Il suddetto opera di poter sempre mantenere la reputazione del VECCHIO REBECCHINO di Milano.

FABBRICA DI CIOCCOLATA

DI G. TABOGA DI PADOVA

Qualità sopraffina e da non confondersi con quella lavorata a macchi a

Ogni Chilogramma L. 4.

Roma, vendesi presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, p. t°

OPERE IN VENDITA

presso **PAOLO PECORI**, via Panzani, 4

FIRENZE

D'ANCONA S. *Pepin nell'Italia*, traduzione dal tedesco, del professore F. S. Bonghi . . . . . L. 2 »
BELTRANI S. *Ricordi di Roma* . . . . . » 1 »
D'ARAMIA M. *Lecture*. Romanzo (unica traduzione autorizzata dall'autore) 1 vol. . . . . » 4 »
TI AI O. *Schizzi di Terapeut.* Racconti storici, 1 vol. . . . . » 4 »
Da solcostare a soldato nell'Esercito italiano . . . . . » 1 »
STUART M. R. *Il Fiore del Deserto* . . . . . » 2 »
MONTEMERLINO P. *Filippo II e Don Carlos* . . . . . » 2 »
CARRARESI C. G. *L'eredità di Livorno*. — Racconto storico del secolo XV . » 3 »
MONTEMERLINO R. *L'ultimo granduca di Toscana*. Conni biografici, storici, aneddotici, con 4 ritratti . . . . . » 3 »
BERTO. *I Gesuiti*. Ricordi. Racconto contemporaneo . . . . . » 1 »
DEBITO PUBBLICO ovvero Guida per le operazioni ai debiti speculativi e civili, necessaria agli affari governativi, ai notari, agli agenti di cambio, usurai ed a possessori di rendita . . . . . » 1 »
BERNARD B. *Guida storico-pratica* per la più facile e sicura applicazione della legge 30 aprile 1871 sulle rinnovazioni delle ipoteche iscritte . . . . . » 2 »
MARI ROBERTO. *Fra Girolamo Savonarola*. — *I tempi e la dottrina*. — *Il martirio*. — Due letture publiche . . . . . » 2 »
MANCINI GIUSTO. *I Borgheresi e i Peruzzi di Roma*. Lettera al sig. Stanislao . » 1 »
GUIZOT M. *Il Carattere*. Prima traduzione italiana di P. Bonghi . . . . . » 2 »
BERSEZIO V. *Filologia della rappresentazione* . . . . . » 2 »
BERSEZ. ETTO. 12,000 *Indirizzi* ossia Guida universale, generale e particolare di Roma . . . . . » 3 »
ATTI E DOCUMENTI editi e inediti del Governo della Toscana dal 27 aprile 1859 al 23 marzo 1861 — 6 vol. . . . . » 6 »
BERSEZIO. *Nuovo Dizionario* storico, geografico, politico, con la pronunzia come imparare del francese. — La stessa . . . . . » 2 »

Dirigersi con vaglia postale a PAOLO PECORI, via Panzani, 25, Firenze.